

# Sentieri

Progetto di performance site-specific in collaborazione con  
Imperial Band Club Mellieħa in occasione di Valletta Capitale  
della Cultura Europea 2018  
(21-22 Aprile 2018 Majjistral Park)

**Serena Gatti e Raffaele Natale**

Sentieri è un progetto di performance site-specific multidisciplinare con un approccio innovativo alla ricerca scenica ideato dalla compagnia italiana Azulteatro, diretta da Serena Gatti e Raffaele Natale. Tra teatro, danza, musica e poesia, lo spazio ha un ruolo essenziale nella composizione dell'opera. Non c'è infatti un palco ma la performance si sviluppa in modo itinerante, secondo un percorso che viene ideato nello spazio. Il gruppo degli spettatori cammina insieme dall'inizio alla fine del percorso seguendo in silenzio una guida che detta il ritmo del passo e indica dove sostare. Le azioni sceniche (come danza, musica, poesia, teatro o installazioni) accadono tutto intorno, davanti al pubblico, o dietro, vicino o lontano, a volte lo attraversano, a volte ci si ferma per osservarle, a volte si guardano camminando, passandoci a lato, a volte si percepiscono in lontananza e a poco a poco ci si avvicina, a volte sono impercettibili e tali rimangono, a volte sono macroscopiche.

La performance nasce dopo diversi sopralluoghi nello spazio, per scegliere il percorso (il sentiero) e avviare la composizione dell'opera che si basa su un metodo sviluppato in questi ultimi dieci anni e dedicato essenzialmente all'ascolto. L'allestimento e le prove sono fatte nello spazio ed è da qui che nascono il tema e la scrittura. La performance infatti è originale e unica ogni volta in ogni spazio. Non si tratta di un format da riallestire o da riadattare ma di una nuova opera che viene creata ogni volta in modo diverso. È infatti lo spazio a ispirare l'opera, ad esserne la musa, è qui che nasce, che si sviluppa, che



va in scena, come un dono fatto a quel luogo.

L'obiettivo è rivalutare con l'arte scenica spazi naturali o urbani e attirare l'attenzione del pubblico sul luogo. In particolare ci interessa lavorare in luoghi abbandonati, chiusi o dimenticati. Attraversare lo spazio con occhi nuovi, questa è l'esperienza che vogliamo che il pubblico faccia. La nostra creazione è concepita come una specie di tregua: nascono visioni là dove normalmente non accade nulla.

Il territorio in questa esperienza è il vero protagonista. Territorio come coinvolgimento artistico e cura del bene comune, come attraversamento cosciente e creativo del paesaggio e dell'architettura. Territorio come conoscenza consapevole e condivisa. Territorio come dialogo tra generazioni, come incontro della comunità. L'evento è ispirato dallo spazio, dal paesaggio, dall'architettura, dai mestieri, dalle memorie presenti. Con un cambio di luce, di prospettiva, si vede un'altra sfumatura, un lato che non conoscevo o che non sappiamo più riconoscere. Il nostro obiettivo è riportare alla luce e dare valore a spazi da riscoprire, che alla comunità sembrano ormai consueti o desueti ma che sono carichi di bellezza e di storia. È l'esigenza di tornare a un confronto vivo con sé stessi, con gli altri, col paesaggio nel quale viviamo. Riusciamo a mantenere vivo questo sguardo?

In questo senso *Sentieri* è un progetto basato sul cambio di prospettiva. Questo è ciò che l'arte ci insegna: mantenere uno sguardo sveglio, curioso e attento al momento presente. Scoprire una scheggia, un dubbio, un raggio, una sorpresa. Su queste basi l'obiettivo della creazione è far tornare gli spettatori in un luogo che appartiene al loro territorio ma che hanno lasciato abbandonato o poco frequentato e farglielo vivere con occhi diversi, come se lo riscoprissero.

È per questo motivo che oltre allo spazio l'altro aspetto importante per il progetto *Sentieri* è la comunità. La nostra ricerca inizia studiando il nuovo spazio e incontrando la comunità locale. Il nostro approccio è collaborativo, pertanto cerchiamo

collaborazioni con gli artisti locali. Invitiamo quando possibile artisti locali ad aderire al progetto partecipando in prima persona. Lavoriamo insieme a musicisti, danzatori, attori e scrittori, unendo le loro abilità in un processo artistico comune. In questo senso, il progetto ha un aspetto di formazione/collaborazione con l'obiettivo di integrare artisti e territorio. L'intera comunità è comunque coinvolta: assisterà anche solo di passaggio alle prove, ancora prima di diventare pubblico.

In occasione di Valletta Capitale della Cultura 2018, nella cornice di Altifest, siamo stati invitati a creare la quinta edizione del progetto Sentieri nel Majjistral Park Triq Ghajn Tuffieħa di Manikata. La Fondazione Valletta 2018 ha indetto un bando per gli artisti di Malta che avrebbero voluto partecipare. Inoltre è stata nostra cura prendere contatto con i gruppi più rappresentativi del territorio e in particolare ci è stato consigliato di conoscere la Banda Imperial di Mellieħa. Riuscire ad avere la Banda all'interno dello spettacolo sarebbe stato per noi molto interessante non solo dal punto di vista musicale ma anche dal punto di vista scenico, oltre ad aprirci ancora più gli orizzonti sul luogo nel quale andavamo a proporre la performance, avendo la Banda un forte e radicato legame col territorio. La produzione del Festival ha accettato la nostra proposta ed è stato così che ci è stato possibile entrare in contatto con la Banda Imperial.

Dal nostro primo incontro, avvenuto nella bellissima sala di rappresentanza della sede della Banda siamo rimasti sorpresi dalla serietà e dalla disponibilità con cui i vertici della Banda hanno accolto il progetto, nonostante la sua natura sperimentale. A differenza di molte altre situazioni, in questo caso non ci è stato difficile far comprendere la proposta e arrivare in breve tempo a un accordo che prevedeva la partecipazione sia della banda sia del coro femminile.

La logistica era piuttosto complessa, perché si trattava di spostare tanti membri della banda nel parco, non facilmente raggiungibile in auto, spostare gli strumenti, chiedere ai musicisti orari straordinari di prove e la disponibilità per ben due repliche dello spettacolo, a titolo gratuito. Il tempo per provare inoltre non era molto e l'organizzazione non semplice. Nonostante questo l'entusiasmo e lo spirito

di collaborazione della banda, uniti alla loro solida organizzazione ed esperienza, hanno reso possibile la loro partecipazione.

Se inizialmente avevamo ipotizzato di scrivere delle musiche ad hoc, abbiamo poi trovato migliore scegliere insieme al direttore le proposte di repertorio della banda, musiche che hanno una tradizione importante per il luogo e per la storia musicale della banda. Abbiamo avuto la fortuna di poter assistere alle prove della banda, oltre a visitare la loro immensa e particolarissima sede e i vertici della banda si sono dimostrati da subito disponibili a un sopralluogo sullo spazio, cosa per noi fondamentale. Ci è stato così

possibile scegliere insieme a loro il luogo e il momento migliore per l'intervento bandistico, all'interno della drammaturgia dello spettacolo.

Sono seguite le prove sullo spazio, utili per i componenti per misurarsi con uno spazio e con una formula per loro nuova e utile a noi per vedere l'impatto scenico e sonoro. Ci ha stupito come la banda abbia affrontato con ottimo spirito e professionalità il compito non facile di suonare in uno spazio inconsueto e all'interno di uno spettacolo, cosa che impone un'andamento molto particolare, disciplina e un grande spirito di adattamento.

Abbiamo scelto insieme i pezzi e la durata dell'intervento. La banda

avrebbe fatto una marcia camminando fino al luogo dove si concludeva la performance. Sarebbe stata però visibile fin da prima, cosa che richiedeva ai musicisti una forte presenza e concentrazione per "essere in scena" ancora prima di suonare. In particolare durante il debutto previsto per le ore 11.00 del mattino del 21 aprile i musicisti hanno dovuto aspettare in piedi sotto un sole a picco quasi un'ora, la durata della performance. L'attesa è stata inoltre



ancora più lunga del previsto, perché lo spettacolo è iniziato in ritardo. Tuttavia è valsa la pena di tanta fatica, l'apparizione della banda è stato un momento magico e commovente. Il pubblico avvicinandosi vedeva sempre più a fuoco queste eleganti presenze lontane all'orizzonte, come se fossero un sogno, felliniane. Quando il pubblico era a una distanza giusta per vedere e sentire meglio, la banda iniziava in lontananza a suonare, camminando verso il mare. L'immagine si stagliava davanti al pubblico, che nel frattempo procedeva verso loro. Le figure dei musicisti si facevano sempre più visibili, così come la musica. La bellezza dello spazio, la suggestione della musica e delle presenze, l'emozione dello spettacolo che aveva quasi raggiunto a quel punto il suo compimento rendevano la scena toccante. Il Majjstral Park è enorme e la vegetazione bassissima, non ci sono alberi, sembra il set di un film western ed è circondato da un mare meraviglioso.

Il tema su cui ruotava la performance era il disorientamento, perdersi per poi ritrovarsi, riconoscersi. Vedere in questo deserto apparire una banda all'orizzonte era davvero qualcosa di eccezionale. Come una chimera verso cui si tende, che illumina il cammino, gli strumenti da lontano brillavano alla luce del sole, come dei raggi da seguire. Per il pubblico maltese era ancora più d'impatto perché riconoscevano le arie e i corpi della banda e questo provocava uno scarto nella drammaturgia, come se tutto quello che avessero sentito e visto durante la performance gli appartenesse veramente, proprio perché entrava in campo una banda che riconoscevano e che sentivano vicina, e di cui dividevano i valori. Questo è stato il commento che abbiamo ricevuto dal pubblico maltese.

L'intervento non finiva qui. Volevamo che lo spettacolo si chiudesse con la banda, come gran finale. Infatti quando il pubblico arrivava alla conclusione del percorso qui trovava la banda, questa volta disposta nella forma concerto, con gli spartiti e il direttore e poteva gustare l'esecuzione di sei pezzi come fine dello spettacolo.

La cosa curiosa è che per motivi logistici non c'è stata la possibilità di fare una prova generale insieme alla banda, così che anche per noi è stato un azzardo andare in scena senza aver mai provato queste due importanti parti finali con i loro tempi e l'interazione con le altre scene. Avevamo però fiducia che tutto andasse bene, come per magia. E così è stato, forse anche per magia, ma soprattutto per l'eccellenza della banda che si è mostrata pronta ad andare in scena superando ogni possibile difficoltà. Nella replica del giorno seguente abbiamo fatto qualche variazione registica sui tempi di svolgimento delle scene ed ha funzionato ancora molto meglio. Chi ha assistito allo

spettacolo ci ha ringraziato per averlo riportato in un luogo in cui non tornava da tempo e in cui aveva molte memorie e per averlo fatto anche attraverso la musica.

Dato il livello nella seconda replica sarebbe valsa la pena fare altre date e invitare ancora altro pubblico. Probabilmente la Banda Imperial è la prima a Malta a partecipare a iniziative di questo genere, avendo il coraggio di incontrare altri percorsi artistici e confrontandosi con forme concerto diverse da quelle convenzionali. Questo è un aspetto di grande apertura al confronto e di innovazione, all'interno di una solida e prestigiosa tradizione.



Dopo la seconda ed ultima replica abbiamo avuto la fortuna di essere invitati nuovamente nel Band Club. Qui tutta la compagnia ha avuto la possibilità di visitare la sede, vedere gli strumenti, la sala prove, gli altri ambienti, la terrazza, le foto, i documenti, conoscere la storia e soprattutto percepire il clima di grande coesione e sintonia che si respira nella comunità. Diverse generazioni che suonano insieme, racconti di esperienze passate, di chi c'era e chi non c'è più o c'è ancora, di chi è entrato da poco, della passione per la musica, della meraviglia di ritrovarsi insieme da anni per suonare e portare avanti una passione. I racconti che ci sono stati donati in questa occasione e lo spirito di grande accoglienza hanno reso l'incontro con la Banda Imperial oltre che professionalmente anche umanamente molto significativo.

